

Le elezioni in Romagna

A Forlì l'alternativa alla paralisi è il voto al PCI

Il centro-sinistra è già stato condannato nelle precedenti elezioni del novembre '64 - Ai temi dell'anticomunismo il nostro Partito risponde con l'appello unitario e con proposte concrete - Numerosi costruttivi incontri fra cattolici e comunisti

Dal nostro inviato

FORLÌ. 28. L'on. Veniero Cattani che da anni ormai predica alle porte del socialdemocrazia, ha parlato domenica scorsa a Brisighella, un comune del ravennate dove a volta il 12 giugno, e ha detto chiaramente che la battaglia è dura e generosa e che il PSI sta conducendo in Romagna due obiettivi e dichiarati con mezzi termini e senza infingimenti: realizzare un'amministrazione di centro-sinistra nei Comuni e nelle Province dove si stanno svolgendo le elezioni; realizzare l'unità socialista. Tale unità si deve realizzare attraverso un patto di centro-sinistra nei Comuni e nelle Province dove si stanno svolgendo le elezioni; realizzare l'unità socialista. Tale unità si deve realizzare attraverso un patto di centro-sinistra nei Comuni e nelle Province dove si stanno svolgendo le elezioni; realizzare l'unità socialista.

La prima osservazione seria che si deve fare, dunque, è che queste elezioni si tengano, dopo che via alla Provincia che al Comune sono stati insediati i commissari prefettizi, è per esclusiva responsabilità dei partiti che si richiamano al centro-sinistra, per il fallimento della loro politica. Il nostro partito nelle ultime elezioni amministrative ha ottenuto due nuovi consiglieri al Comune, passando da 15 a 17, e un nuovo consigliere alla Provincia, passando da 12 a 13. Alla Provincia, che è sempre stata in minoranza, una giunta di sinistra, esisteva una sola maggioranza, senza alcuna alternativa: 13 consiglieri del PCI, 2 del PSI e uno del PSDI, cioè un maggioranza assoluta. Quali furono allora, per usare l'espressione dell'on. Cattani, le nostre «pressioni»? Semplicemente quelle di ridurre queste elezioni in una vittoria per il partito socialista, e di non consentire che si svolgessero in una situazione di paralisi.

Il centro-sinistra in crisi

Napoli: la giunta messa in minoranza

Il sindaco Principe, con un pretesto procedurale, ha rinviato al 3 giugno il dibattito sulla fiducia

NAPOLI. 28. Ieri sera la giunta di centro-sinistra, nel corso di una riunione del Consiglio comunale, parzialmente convocata, è stata messa in minoranza. Ma il sindaco Principe, per evitare la votazione, dall'assenza deliberata dei consiglieri democristiani della sinistra, avrebbe costretto la giunta a rinviare la discussione della fiducia al 3 giugno. Lo stratagemma procedurale non è servito però a nascondere il senso politico della seduta di ieri: la giunta di centro-sinistra si è divisa in due schieramenti di fiducia da parte di tutti i gruppi della opposizione e da parte dello stesso partito repubblicano. Contro la giunta ieri sera si è manifestata anche la sfiducia della sinistra dc. I cui consiglieri non si erano presentati all'assemblea in seguito alle misure disciplinari adottate dalla maggioranza dorata contro il consigliere Daniele.

Pesaro: 21.562 iscritti (100%)

Alla Direzione del partito è giunto il seguente telegramma: «Siamo lieti di comunicarvi che in data odierna la federazione di Pesaro e Urbino ha raggiunto 21.562 iscritti pari al 100%, con 1512 reclutati. Continua l'opera di proselitismo - Del Bianco».

L'IDEA VOLKSWAGEN nella classe 1600: linea sportiva, filante e le tipiche doti VOLKSWAGEN di robustezza e di durata. E LA 1600 PIÙ A BUON MERCATO DEL MONDO.



Oltre 700 punti Aseletest con ricambi originali in tutte le 28 province.

PRO MEMORIA PER IL 12 GIUGNO

DOPO QUATTRO ANNI DI CENTRO SINISTRA LA DC PU' A DESTRA DI PRIMA. TRA IL CATTOLICO LA PIRA E IL MISSINO POMPEI LA DC HA SCELTO POMPEI. PER ANDARE A SINISTRA IL SOLO VOTO VALIDO E' QUELLO COMUNISTA.

Appassionato dibattito per la ricerca di una piattaforma comune d'azione

Concluso l'incontro degli autonomisti siciliani

La battaglia per la difesa e il rilancio della autonomia regionale nei discorsi di Ingrao, Macaluso, La Torre e Colajanni - Superato il «veto» della DC e della destra socialista - Vasta eco dell'incontro

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. La ricerca di una piattaforma comune d'azione per il rilancio dell'autonomia regionale è da ieri pomeriggio al centro dell'appassionato dibattito sviluppatosi all'incontro degli autonomisti siciliani sulla base della relazione del compagno Simone Gatto, del PSI. La ripresa di un collegamento tra forze politiche, culturali e sindacali anche lontane è un forte richiamo del compagno Colajanni per una inedita divisione della linea di difesa degli interessi autonomistici, e insieme, dell'opera di «costruzione» di una nuova classe dirigente.

Stazione della strategia dei gruppi dirigenti, spezzare la coppia di piombo dell'autoritarismo, prefigurare la formazione e l'articolazione di nuovi schieramenti di forze democratiche. L'incontro avrà scritto il suo effetto se costituirà appunto una tappa di questo cammino. Di questa «tappa» molti sono già i significativi momenti. Al contributo del compagno Tuccillo, che ha sottolineato l'importanza di un rinnovamento degli istituti autonomistici si era affiancato, già ieri sera, quello del compagno Colajanni per una inedita divisione della linea di difesa degli interessi autonomistici, e insieme, dell'opera di «costruzione» di una nuova classe dirigente.

Convocate le parti dal ministro

Sospeso lo sciopero del personale dell'Alitalia

Dopo sette giorni di sciopero che hanno visto la partecipazione compatta di tutto il personale a terra dell'Alitalia, il ministro del Lavoro ha convocato, per venerdì 3 giugno, i sindacati aderenti alla CGIL, CISL, UIL e l'Intersind. I sindacati, in un telegramma inviato al ministro - informa una nota - hanno accolto l'invito sospendendo lo sciopero dalle ore 8 di stamane. I sindacati ritengono, essendo bene note al ministro le posizioni che avevano portato alla rottura, per quanto riguarda i punti fondamentali del contratto (con particolare riferimento alla parte economica, i diritti sindacali e la parte normativa), che il ministero abbia acquistato elementi nuovi e tali da consentire una concreta ripresa delle trattative e il suo positivo sviluppo.

La delegazione del PCI al Congresso del P.C. cecoslovacco

Parte oggi per Praga la delegazione del PCI che parteciperà al XIII Congresso del Partito Comunista Cecoslovacco. Della delegazione, diretta dal compagno Armando Cossutta, membro della Direzione, fanno parte anche i compagni: Massimo Carrara ed Elio Queroli, membri del Comitato Centrale, e Mario Stendardi, della Sezione Esteri.

Il giudizio della Fiom dopo i primi incontri Metalurgici: mantenere viva la mobilitazione

Martedì sciopero nazionale degli edili Convocazione per i dolciari dopo la ripresa di lotta alla Perugia

Si è riunita ieri la delegazione del Comitato centrale Fiom, unitamente alla Segreteria nazionale, per valutare la situazione alla luce degli incontri per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, avvenuti nel corso della settimana sia con l'Intersind e l'ASAP, sia con la Confindustria.

In merito alla trattativa con l'Intersind e l'ASAP, - informa una nota - la delegazione ha confermato il giudizio negativo già espresso sulle risposte date, relativamente alle richieste di contrattazione, valutando da altra parte come l'incontro previsto per venerdì 4 rappresenti un importante e decisivo momento di verifica della volontà effettiva della controparte. Infatti in questa sessione dovranno essere recepite le risposte su altri punti fondamentali della piattaforma quali i diritti sindacali, la parità normativa opera-impiegati che comprenda anche il nuovo inquadramento professionale, e probabilmente l'orario di lavoro.

In merito alla sessione di trattative svoltesi con la Confindustria e proseguite dalla delegazione ha valutato positivamente l'intesa raggiunta con la controparte di fissare per il 15 giugno il limite ultimo per l'accertamento delle posizioni confindustriali. In merito alle singole rivendicazioni contenute nei cinque punti della piattaforma unitaria. Malgrado questo risultato, la delegazione non può non rilevare negativamente il fatto che la controparte si è rifiutata di tenere una sessione di trattativa la prossima settimana.

La Segreteria Fiom - conclude la nota - ha impegnato tutta l'organizzazione ad informare ampiamente i lavoratori sulla situazione e a tenere viva la mobilitazione della categoria, ed ha deciso di convocare nei prossimi giorni il Comitato centrale.

ALIMENTARISTI - Lo sciopero alla Perugia, dopo una fase di stasi nelle trattative, ha convinto gli industriali dolciari a convocare trattative per il 40 mila; l'incontro avrà luogo fra il 15 e il 20 giugno. I sindacati hanno sospeso gli scioperi articolati in corso, invitando i lavoratori a rimanere vigilianti, anche in relazione all'andamento delle trattative piuttosto ardue dei metalmeccanici e dei minatori. Scioperi confermati invece per le altre categorie: acque e bevande gassate Sud, idrotermali, conserve, pastai e mugnai, riserri, mangimisti, alimentari vari, estratti e dadi, vini, aceti e liquori. Si tratta per le acque e bevande gassate del Nord, per le conserve animali, per i latticini caseari, con incontri già fissati.

EDILI - Continuano gli scioperi provinciali decisi dai tre sindacati nell'ambito della lotta contrattuale; hanno già scioperato gli edili di Roma, Milano, Venezia, Alessandria, Pesaro, Genova, Rimini, Piacenza, Ravenna, Perugia, Bologna, Matera, Parma, Reggio Emilia, Ferrara e tutta la Toscana. Martedì nuovo sciopero nazionale della categoria. Scioperi sono già previsti anche per gli 80 mila fornai.

MINATORI - Trattative vere e proprie non sono ancora iniziate per i 40 mila minatori; soltanto un primo sondaggio. Gli scioperi restano sospesi; nuovo incontro il 6. Prosegue invece la lotta per gli 80 mila cavatori, che attendono da due anni il rinnovo del contratto.

AUTOFINANZIAMENTO - Incontro il 7 per i 150 mila autofinanziamenti delle aziende municipalizzate private e IRI, sui contratti. TERMINI - 15 mila lavoratori delle aziende terminali, quasi tutti dipendenti IRI, scioperano il 7 unitariamente per il contratto. ONMI - I sindacati dell'ONMI sono stati convocati dal sottosegretario al Tesoro per mercoledì per l'esame delle rivendicazioni della categoria (ristituzione e ampliamento dei ruoli, miglioramenti economici). Pertanto i sindacati hanno sospeso lo sciopero già indetto per domani, martedì e mercoledì.

Unitariamente 48 ore

Postelegrafonici fermi da martedì

Vivo fermento fra statali e ferroviari

Martedì e mercoledì tornano a scioperare unitariamente i 100 mila postelegrafonici e i telefonisti dell'azienda di Stato, dopo il primo sciopero e dopo gli incontri infruttuosi con il governo. La categoria rivendica un immediato riassetto delle carriere e delle retribuzioni, in stretto legame con la riforma delle PTT. La prima astensione decisa dai sindacati, a cui doveva far seguito una altra, non è servita al governo, che ha rifiutato una trattativa responsabile: c'è stato anzi il diniego a trattare anche soltanto sull'indennità di esercizio, che il conglobamento ha assorbito riducendo di fatto le retribuzioni. La lotta nazionale raccoglie anche quelle in corso a Milano, Roma, e servirà a dare un nuovo impulso al governo, che per bocca del ministro Colombo ha ribadito in questi giorni il rifiuto a qualsiasi spesa pubblica per il personale. (Arnato, segretario della CISL, dice che «manca una controparte: ci sembra che Colombo non sia una nostra invenzione».)

Domani intanto i ferrovieri attendono la risposta del governo, in merito a problemi analoghi: il personale di 200 mila lavoratori. Il SIFCGIL, ha intanto confermato la ripresa della lotta negli appalti FSI, decisa unitariamente per le 24 ore di martedì. I problemi degli appalti ferroviari - licenziamenti, mancata estensione del conglobamento, retribuzioni - non sono stati infatti neppure posti all'ordine del giorno dell'incontro di domani col ministro dei Trasporti.

Processo Bebawi

Incriminata una giurata

In un'intervista alla TV ha rivelato particolari sulla riunione di 29 ore in camera di consiglio

Una giurata del processo Bebawi, la signora Altera D'Angelo, è stata incriminata per rivelazione di segreto d'ufficio. Nel corso di un'intervista rilasciata al settimanale televisivo «Corrispondenza» avrebbe fatto dichiarazioni su quanto è avvenuto in camera di consiglio durante la riunione di 29 ore che ha preceduto la lettura della sentenza di assoluzione per Josef Bebawi e Claire Ghobrial.

Martedì Bosco e Mariotti alle Commissioni della Camera

I presidenti delle Commissioni Lavoro e Sanità della Camera hanno invitato i ministri del lavoro, Bosco, e della Sanità, Mariotti, ad una riunione congiunta delle commissioni, convocata per le 9 di martedì prossimo, per un esame della vertenza tra i medici e le Mutue. I due ministri, che dovranno fornire chiarimenti sull'aggravarsi della vertenza, hanno assicurato la loro partecipazione.

«Boom» della produzione e ottimismo dei padroni

La ripresa economica ha avuto una «punta» abbastanza rilevante in marzo. In base ai dati dell'Istituto di statistica, la produzione industriale è aumentata del 12% rispetto al mese precedente e rispetto al marzo del 1965. La media dei primi tre mesi del '66 è risultata più elevata del 10,5% confrontata alla media del primo trimestre 1965. Le variazioni più vistose si sono avute nel settore estrattivo (+11,7%), in quello manifatturiero (+12,7%) ed in quello elettrico (+8,7%). Risulta contemporaneamente scesa in marzo la disoccupazione. A questo nuovo «boom» produttivo fanno riscontro i pareri ottimisti degli imprenditori, consultati periodicamente dall'ISCO. In merito alle prospettive «a breve» - prossimi tre o quattro mesi - gli imprenditori non sono manifestati abbastanza ottimistici in tutti i settori. Ma il blocco salariale lo vogliono le stesse.